



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 828

vaccinazione obbligatoria per il personale socio-sanitario.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 26/07/2021

Presentata in data 26/07/2021

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: vaccinazione obbligatoria per il personale socio-sanitario.

Premesso che

- secondo la Progressione del Piano Vaccinale della Regione Piemonte al 22 luglio scorso, risulta che delle 120.000 persone appartenenti alla categoria del 'personale sanitario', 189.459 persone hanno ultimato entrambe le dosi di vaccino e completando quindi il ciclo vaccinale previsto;
- parimenti a quanto sopra, il personale operante nelle strutture residenziali e semiresidenziali che ha completato l'intero ciclo vaccinale è ammonta a 31.565 persone;

premessò, inoltre, che

- secondo le stime effettuate da alcuni quotidiani, sarebbero oltre 3mila i sanitari cosiddetti 'no vax' che lavorano nelle strutture piemontesi;

evidenziato che

- a rafforzare la bontà della vaccinazione nella guerra contro il Covid 19 e le sue varianti, c'è il dato evidenziato dall'esteso report settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss): negli ultimi 30 giorni il 33% delle diagnosi di Sars-CoV-2, il 46% delle ospedalizzazioni, il 71% dei ricoveri in terapia intensiva e il 69% dei decessi sono avvenuti tra coloro che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino;

- tale report esce proprio nelle giornate in cui la campagna di vaccinazione in Italia ha raggiunto l'importante risultato di aver completamente vaccinato il 50% della popolazione (anche oltre, dato che il totale delle persone vaccinabili non tiene conto degli under 12);

considerato che

- la campagna vaccinale ha garantito anche in Piemonte la necessaria priorità vaccinale al fine di garantire che in tutte le strutture sanitarie pubbliche e private potessero essere luoghi 'Covid free';
- il sottoscritto interrogante ha anche rilevato che, per le stesse finalità, si dovesse con forza garantire la priorità vaccinale anche agli accompagnatori e ai caregiver che svolgevano le loro funzioni presso persone ricoverate all'interno delle strutture sanitarie;

sottolineato che

- al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione delle prestazioni di cura e assistenza, il D.L. N.44 del 1 aprile 2021, recante *Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici*, obbliga gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario che svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali a sottoporsi a vaccinazione gratuita per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2;
- la legge specifica che tale obbligo costituisce requisito essenziale per l'esercizio della professione e per lo svolgimento delle prestazioni lavorative rese dai soggetti obbligati, e prescrive che siano le Regioni, entro dieci giorni dalla data di ricezione da ciascun Ordine professionale degli elenchi degli iscritti, a dover verificare lo stato vaccinale di ciascuno dei soggetti rientranti negli elenchi, segnalando all'azienda sanitaria chi non è in regola con la vaccinazione e, in caso di perdurante inosservanza dell'obbligo vaccinale – e dati i limiti indicati in legge – dare la possibilità alle ASL di provvedere alla sospensione dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali o comportano, in qualsiasi altra forma, il rischio di diffusione del contagio da SARS-CoV-2;

sottolineato, inoltre, che

- secondo alcune informazioni reperite dall'interrogante, pare che alcune ASL piemontesi e torinesi siano ancora in attesa di ricevere da parte della Regione le necessarie indicazioni lo

status vaccinale del personale impiegato nelle strutture socio-sanitarie di propria competenza, e siano pertanto impediti dal mettere in pratica quanto prescritto dal DL 44, impedendo di fatto di garantire ai cittadini piemontesi che le strutture socio-sanitarie della Regione siano davvero 'Covid free';

- in alcune realtà più piccole il personale non vaccinato risulta essere circa il 20% del totale occupato, una percentuale che appare assolutamente allarmante;

rilevato che

- nella giornata di martedì 27 luglio il Commissario per l'area giuridica dell'Unità di crisi, Antonio Rinaudo avrebbe fissato un incontro presso l'Ordine dei medici al fine di, secondo quanto si legge sui quotidiani: "ascoltare le ragioni dei medici che rifiutano il vaccino e aprire un confronto franco, magari ricordando loro il giuramento di Ippocrate e i principi di deontologia";

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere

- a che punto sia l'attuazione delle misure messe in campo per il Piano regionale secondo il quale si sarebbe dovuto garantire il cosiddetto 'Covid free' nella sanità in Piemonte, ovvero che tutte le lavoratrici e i lavoratori di tutte le strutture socio-sanitarie piemontesi abbiano completato l'intero ciclo vaccinale.

Torino, 26 luglio 2021